

Il movimento è vita quarta edizione

La A.P.S.P. Giovanni Endrizzi di Lavis è un ente di diritto pubblico, senza finalità di lucro. Accoglie circa 100 residenti e la sua missione è quella di contribuire, in coerenza con gli obiettivi del Piano Socio Sanitario Provinciale, connessi all'inclusione sociale, all'assistenza dei cittadini bisognosi, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, alla garanzia di servizi assistenziali capaci di favorire una qualità della vita il più possibile elevata, considerando i peculiari bisogni psichici, fisici e sociali di ogni utenti, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, in stretta collaborazione con la famiglia, i servizi del territorio ed il Volontariato.

Gli obiettivi che l'Azienda si pone sono quelli di garantire una continuità di vita che tenga conto del vissuto di ciascun residente, attraverso la personalizzazione dell'assistenza, attraverso il benessere di gruppo, l'innovazione professionale ed organizzativa e la capacità di essere un'organizzazione aperta verso l'esterno. La Residenza Endrizzi è situata nel centro storico del paese di Lavis al centro della borgata, "nel cuore della comunità": tale collocazione aiuta a mantenere contatti attivi con la comunità lavisana, a progettare e realizzare tutta una serie di iniziative che vedono un forte coinvolgimento della popolazione e delle associazioni locali.

Nel progetto il "movimento è vita" i due ragazzi del servizio civile andranno a supportare i nostri anziani durante le loro attività motorie quotidiane programmate dal servizio di fisioterapia sempre accompagnati da personale qualificato quali fisioterapisti e operatori di assistenza.

Tale progetto nasce nel 2016 con due volontari che hanno sperimentato un'esperienza interculturale ed intergenerazionale, che ha permesso loro di crescere e di arricchire il percorso di vita, non solo dal punto di vista professionale, ma soprattutto emotivo-relazionale. Poi nel 2017 è stata ripresentato il progetto che ha visto coinvolte altre due ragazze, Chiara e Vittoria, che a fine aprile 2018 hanno terminato il loro servizio. La loro esperienza ha contribuito ad apportare idee migliorative al progetto. Entrambe le ragazze successivamente hanno deciso di intraprendere l'attività lavorativa di OSS.

Alla terza edizione del progetto hanno partecipato due giovani africani entrambi di nome Moussa che hanno aderito a tale progetto sotto ogni punto di vista e ne hanno tratto beneficio a loro volta in quanto il rapporto di continuità tra le diverse età della vita, un dialogo tra generazioni, incontro e interazione tra soggetti differenti sono condizioni per lo sviluppo di una società responsabile e per l'accrescimento individuale della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Nello specifico uno dei due ragazzi ha concluso anticipatamente il progetto perchè assunto come assistente personale di un anziano a domicilio.

NUMERO DI POSTI, DURATA, ORARIO DI SERVIZIO E SEDE: il progetto prevede l'inserimento di due giovani per 12 mesi, con un monte ore annuo di 1440 suddiviso in 30 ore settimanali su 6 giorni lavorativi (dal lunedì al sabato) garantendo un riposo settimanale, un sabato alternato massimo 2,5 ore. La turnistica viene predisposta dall'OLP di riferimento.

AMBITO DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO: il servizio presso il quale sono destinati i giovani è quello di fisioterapia.

FINALITA' DEL SERVIZIO DI FISIOTERAPIA: valutare, progettare e successivamente realizzare un programma riabilitativo volto a contribuire al benessere psico – fisico del residente preservando e incentivando le capacità motorie della persona.

IL SERVIZIO DI FISIOTERAPIA SI OCCUPA DEI SEGUENTI ASPETTI: la valutazione del residente all'ingresso, per una prima conoscenza reciproca al fine di individuare fin da subito le potenzialità della persona e pianificare le attività alle quali parteciperà il residente. Il programma riabilitativo può comprendere trattamenti individuali in palestra, trattamenti con l'ausilio di

apparecchiature specifiche, camminate con accompagnamento sia all'interno che all'esterno della struttura, ginnastica di gruppo, mobilizzazioni a letto.

La rivalutazione del programma in itinere avviene sempre in occasione di tutte le riunioni in cui l'equipe multiprofessionale elabora ed aggiorna il Piano di Assistenza Individualizzato, con cadenza al massimo semestrale. Nel momento in cui il trattamento individualizzato ha raggiunto l'obiettivo prefissato, sarà garantito il mantenimento delle abilità raggiunte o se sarà possibile si fisserà un obiettivo di miglioramento.

Nei compiti del servizio vi è anche la gestione delle mobilizzazioni a letto dei residenti a rischio di lesioni da decubito.

La formazione sulla movimentazione manuale dei carichi a tutti gli operatori di assistenza.

In alcuni casi selezionati il servizio di fisioterapia può chiedere la collaborazione dei familiari che costituiscono una grande risorsa e possono dare il loro prezioso contributo per il raggiungimento degli obiettivi riabilitativi che il nostro servizio si pone sul singolo residente.

Le attività previste dal progetto si svolgeranno nell'intera struttura residenziale, in particolare nella palestra di fisioterapia ed in parte nei diversi reparti.

La presenza dei giovani del servizio civile permetterà di potenziare le attività già in essere all'interno della struttura ed avviare nuove attività all'esterno della struttura come le passeggiate al parco di Melta di Gardolo nel periodo estivo.

DESTINATARI DEL PROGETTO: tutti i residenti che frequentano la palestra, i quali, dopo una attenta valutazione del fisioterapista, vengono coinvolti in attività fisioterapiche. E' importante tenere conto che ogni singola persona può presentare diverse patologie e svariate storie di vita che possono influenzare la loro visione del movimento. Infatti vi sono anziani che amano il movimento e che vorrebbero potersi muovere di più durante il giorno (es. persone in carrozzina con residue capacità deambulatorie) ma che per uno scarso rapporto tra personale e residenti non è possibile accontentare e quindi la deambulazione assistita che fanno durante il giorno è limitata a pochi minuti. Vi sono poi anziani che non amano particolarmente muoversi e che nonostante abbiano le capacità motorie si muovono molto poco ed andrebbero perciò stimolati ad un maggiore movimento, in modo da mantenere le proprie capacità motorie. Vi sono infine anziani che presentano gravi problemi di mobilità (es. anziani posturati sui seggioloni polifunzionali), dei quali quelli più collaboranti andrebbero stimolati a muovere arti superiori od arti inferiori da seduti sul seggiolone perché presentano spesso scarsa iniziativa motoria. I Beneficiari indiretti di tale progetto sono i familiari degli anziani inseriti che potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di maggiore benessere personale. Spesso infatti i familiari segnalano che i loro cari, per quanto curati e assistiti adeguatamente, avrebbero bisogno di maggiori prestazioni riabilitative.

Il progetto prevede anche iniziative che favoriscono il contatto con l'esterno e lo svolgimento delle attività in contesti frequentati dalla comunità e consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini di vedere gli anziani residenti coinvolti in attività stimolanti, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo della "casa di riposo" per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza, di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

LE FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO: Il progetto prevede il pieno coinvolgimento del giovane nel sostenere gli anziani nelle attività fisioterapiche, affinché contribuisca a garantire un clima sereno e propositivo, la socializzazione tra le persone che partecipano all'attività, l'autostima degli anziani coinvolti nelle attività riabilitative in palestra ma anche al di fuori della stessa, la massima sicurezza al residente mentre è impegnato in tale attività. I giovani che parteciperanno a questo progetto saranno chiamati a favorire ognuno di tali aspetti, inclusa la preparazione del setting ideale per il miglior svolgimento possibile dell'attività e la cura dell'idratazione del residente. In particolare il progetto si articola nei seguenti obiettivi: contribuire,

attraverso il supporto del giovane in servizio civile, al miglioramento di alcune dimensioni del benessere dell'anziano residente, stimulate dal movimento e dall'operosità; favorire, assieme alle persone residenti, la costruzione di relazioni capaci di mantenere o valorizzare abilità motorie e cognitive, anche quando la capacità di percezione o di risposta sono limitate. In dettaglio, per il primo macro obiettivo possiamo identificare i seguenti obiettivi specifici e relativi indicatori di risultato atteso:

OBIETTIVI SPECIFICI DEL MACRO OBIETTIVO N. 1

- Stimolare le capacità motorie dei residenti, anche attraverso l'utilizzo di particolari ausili (es. girello antibrachiale elettrico per la deambulazione), per mantenere o rinforzare i livelli di autonomia nel movimento. Indicatori di risultato: Incremento del 20% del numero di residenti che frequentano giornalmente la palestra per una attività motoria.
- Presenza documentata di un giovane del servizio civile – in qualità di supporto - in almeno il 50% delle attività di ginnastica collettiva.
- Promuovere la “varianza ambientale” al fine di rinforzare il tono dell'umore portando in palestra residenti che autonomamente non sarebbero in grado di poter venire. Indicatori di risultato: i residenti giovano del cambio ambiente e di relazioni differenziate rispetto a quelle sui piani.
- Coinvolgere in attività motorie individuali residenti del nucleo dedicato alle persone affette da demenza. Indicatori di risultato: aver coinvolto almeno n. 1 o 2 persone accolte nel nucleo Alzheimer al giorno.
- Favorire l'idratazione dell'anziano in tutte le attività motorie giornaliere. Indicatori di risultato: registrazione dell'attività di idratazione per i residenti coinvolti nelle attività motorie giornaliere.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL MACRO OBIETTIVO N.2

- Integrare le storie di vita degli anziani residenti, attraverso il dialogo. Indicatori di risultato: aumento della motivazione ad aumentare la propria attività motoria e a frequentare un ambiente diverso dal piano relazionandosi con professionisti diversi.
- Supportare l'anziano nelle attività motorie organizzate all'esterno della residenza. Indicatori di risultato: Presenza documentata di un giovane del servizio civile – in qualità di accompagnatore - in almeno il 50% delle passeggiate al parco di Melta di Gardolo (periodo primaverile – estivo).

CON RIFERIMENTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Il progetto si propone in generale di formare il volontario affinché riesca a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto efficace con il residente anziano ma anche con il residente più giovane, che lo renda in grado di creare un rapporto di tipo empatico con l'altro; accrescere, grazie alla relazione con l'altro, l'autostima del giovane in modo da percepire il senso del proprio valore, della propria capacità di agire e delle proprie competenze; trasmettere al volontario il ruolo cruciale del lavoro d'équipe all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali, e non, prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine; maturare e/o rafforzare il senso civico e di responsabilità verso la comunità e l'altro, evidenziando i rapporti di interdipendenza che caratterizzano, sia a livello interiore sia nelle relazioni interpersonali, la vita nella nostra società; rafforzare la solidarietà e la cooperazione intergenerazionale in un contesto fortemente orientato alla relazione; permettere al giovane di apprendere sul campo le dinamiche di una organizzazione complessa e i modi e i luoghi in cui i diversi professionisti interagiscono per il benessere degli anziani; imparare a migliorare la capacità di ascolto attraverso il dialogo soprattutto imparando a raccogliere capacità e preferenze dei singoli.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEI GIOVANI: Per i giovani che aderiranno al progetto sarà previsto un colloquio di valutazione delle attitudini da parte di una équipe multi professionale dell'ente. In sede di colloquio individuale saranno valutati i seguenti aspetti: per i giovani che aderiranno al progetto sarà previsto un colloquio di valutazione delle attitudini da parte di una équipe multi professionale dell'ente; In sede di colloquio individuale saranno valutati i seguenti aspetti: livello di conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto; Condivisione da parte del candidato degli obiettivi del progetto; Livello di conoscenza del candidato delle attività del progetto; Predisposizione del candidato a svolgere le attività previste dal progetto; Capacità relazionali; Attitudine al rapporto con la persona anziana; Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste durante il servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'ente, ecc..). Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP: Eventuali precedenti esperienze maturate; Interesse e impegno a portare a termine il progetto.

Non sono richiesti titoli di studio specifici. Si chiede ai giovani la disponibilità a svolgere il servizio due sabati al mese per 2,5 ore massime.

LE PERSONE A SUPPORTO DEI GIOVANI: L'OLP dedicato al progetto è Anita Fantini, fisioterapista con un'esperienza ultraventennale nella nostra residenza, recentemente specializzatasi nel rapporto con le persone con demenza e comportamenti problematici. La sua presenza in struttura è dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12. Il suo percorso di OLP è iniziato con il progetto "il movimento è vita" nell'anno 2016 e vista la positività del progetto sia per i residenti che per i giovani che durante gli incontri mensili, in fase di monitoraggio, danno riscontro della loro crescita personale ha deciso di portare avanti il progetto. I giovani saranno affiancati quotidianamente anche dal fisioterapista Giorgio Toniolli che con Anita gestiranno tutte le attività nelle quali i giovani saranno coinvolti. Entrambi sono fisioterapisti laureati con lode, che hanno frequentato corsi professionali post-universitari e che costantemente aggiornano le loro competenze professionali con corsi specialistici. Il giovane in SCUP entrerà in relazione con tutto il personale (circa 100 persone), che comprende: un direttore, un coordinatore sanitario, un coordinatore dei servizi assistenziali, le responsabili di nucleo, medici, infermieri, fisioterapisti, operatori di animazione, operatori di assistenza, addetti e funzionari amministrativi, addetti ai servizi generali e di supporto e altri ragazzi del servizio civile che prestano servizio in questa struttura con altri progetti.

In particolare, il giovane in SCUP svilupperà relazioni significative, oltre che con l'OLP e con i fisioterapisti, maggiormente con gli operatori di assistenza dedicati alle attività motorie, con le responsabili dei nuclei della residenza, con le operatrici di animazione per le attività progettate e realizzate in collaborazione con il servizio di animazione.

Specifichiamo che tutte le risorse umane che supporteranno i giovani del SCUP sono professionisti con pluriennale esperienza lavorativa nel settore dei servizi alla persona e con un curriculum dal quale si evidenzia formazione continua sui principali temi legati allo svolgimento delle loro attività professionali. Non si può dimenticare che nell'arco dei dodici mesi il giovane in Servizio Civile avrà l'opportunità di operare a fianco di tutte le diverse figure professionali e di altre risorse molto presenti e sentite: i volontari delle diverse associazioni o singole persone volontarie, circa 60 persone, che frequentano giornalmente la struttura partecipando alle diverse attività di cura delle persone anziane rispondendo, in particolare, ai loro bisogni emotivi cercando di comprendere anche quelli che le persone, per varie ragioni, non riescono a comunicare.

LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO: I giovani supporteranno i fisioterapisti e gli anziani nelle attività motorie promosse dal servizio di fisioterapia.

Descriviamo di seguito le attività del progetto. Tutti i giorni i giovani aiuteranno i residenti a recarsi in palestra e rimarranno con loro fino a fine attività motoria tenendo loro compagnia e stimolando l'idratazione. Il sabato invece uno dei due a turno affiancherà un operatore di assistenza aiutandolo nelle camminate dei residenti ai piani.

- **GINNASTICA COLLETTIVA:** attualmente la ginnastica collettiva viene svolta il martedì mattina per ca. 1 ora, il setting e l'accompagnamento in sala sono ad opera del servizio animazione, la lista delle persone da portare è ad opera del servizio di fisioterapia; la ginnastica viene eseguita da un fisioterapista mentre l'idratazione finale e il susseguente riaccompagnamento al piano è ad opera del servizio animazione coadiuvato da un ragazzo del servizio civile della fisioterapia.
- **CAMMINATE ASSISTITE:** le camminate assistite vengono fatte di prassi la mattina (tra le 9.00 e le 11.30), dal turno di assistenza dedicato (turno 348) coadiuvato in parte dai fisioterapisti e dai 2 ragazzi del servizio civile. In lista in media ci sono tra i vari piani sempre almeno una ventina di persone. L'inserimento di due giovani che ci aiutino a far camminare i residenti aumenta il tempo che viene dedicato ad ognuno con benefici anche sulla qualità della deambulazione e di conseguenza sul mantenimento/miglioramento del condizionamento fisico allo sforzo. Inoltre si potrà estendere la deambulazione di alcuni residenti anche nel primo pomeriggio e permettere ai residenti più volenterosi di camminare anche due volte la mattina (dopo colazione e prima di pranzo ad esempio). Il tempo che questi ragazzi dedicherebbero alle deambulazioni dei residenti in lista permetterebbe ai fisioterapisti di dedicarsi ai casi più complessi ed ai residenti meno trattati, che presentano ad esempio problemi di grave ipomobilità o rigidità.
- **SUPPORTO IN PALESTRA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO LA CYCLETTE E I CICLOERGOMETRI:** l'esecuzione del cicloergometro in palestra, soprattutto da parte dei residenti con maggiori problematiche motorie, necessita della presenza costante di almeno una persona che monitora costantemente affinché l'attività si svolga correttamente in sicurezza. La nostra palestra ha attualmente a disposizione due cicloergometri ed una cyclette.
- **MOBILIZZAZIONE A LETTINO IN PALESTRA E POSTURE RILASSANTI:** la presenza dei due giovani in palestra permette ai fisioterapisti di dedicare più tempo a questo tipo di trattamento a lettino, e dare ai residenti con patologie più gravi almeno un minimo sollievo dal punto di vista posturale, limitando vizi posturali e dolori da retrazioni dovuti a rigidità marcate che si possono riscontrare spesso in soggetti con patologie neurologiche.
- **CAMMINO CON RESIDENTI CON MORBO DI ALZHEIMER:** i residenti deambulanti con questa patologia neurologica risiedono nel Nucleo C.A.S.A. Su indicazione della fisioterapista dedicata al nucleo Fantini Anita i due giovani faranno camminare anche all'esterno del nucleo alcuni residenti del di quel nucleo.
- **UN'ATTIVITÀ MOTORIA ALL'APERTO:** dalla seconda edizione abbiamo individuato nella vicina Gardolo un parco adatto alle passeggiate dove abbiamo svolto sia attività motoria che di socializzazione tra residenti dei diversi nuclei e tra questi residente e persone esterne presenti nel parco. In particolare la colazione al bar è stata particolarmente apprezzata sia dal punto di vista alimentare che dal punto di vista relazionale. Questa tipologia di percorso permetterebbe di poter organizzare un efficace allenamento muscolo-scheletrico oltre che cardio-vascolare in un ambiente diverso dalla palestra. Oltre ai già citati vantaggi che il movimento produce, il valore aggiunto di questa attività è di sicuro la possibilità di effettuarlo all'aperto in ambiente esterno alla struttura: numerosi studi recenti hanno evidenziato che l'attività fisica outdoor dona una maggiore sensazione di rivitalizzazione, contribuisce a ridurre ansia, depressione, tensione e in generale produce un benefico effetto di energia, probabilmente anche grazie agli effetti positivi della socializzazione e all'azione benefica della luce solare sul fisico. La presenza di persone giovani che condividono con loro tale attività potrebbe essere uno stimolo sia alla socializzazione sia allo svolgimento dell'attività motoria in se stessa.
- **L'IDRATAZIONE:** l'anziano ha diminuzione del senso della sete oltre ad una diminuzione del senso del gusto e per tale motivo può essere scarsamente reattivo a causa di problematiche legate ad episodi di disidratazione. La presenza di due giovani, con adeguata

formazione teorica e sul campo, può portare notevoli vantaggi anche sull'aspetto della somministrazione di bevande liquide come acqua e succhi di frutta addensati in caso ci siano problematiche legate alla deglutizione. A tal proposito il servizio di fisioterapia compila una lista di persone con problemi più o meno gravi di disfagia sempre consultabile in palestra.

– **SFERA SOCIO – RELAZIONALE IN TUTTI GLI AMBITI DI INTERVENTO:**

Il giovane verrà guidato ad apprendere un modo di comunicare adatto ad ogni situazione in modo che possa sviluppare uno sguardo attento ai bisogni del residente; il giovane dovrà esercitarsi nell'ascolto attivo; imparerà a provare empatia verso le diverse sofferenze e fragilità; dovrà imparare a recepire le indicazioni che provengono da tutti i professionisti che lavorano nella struttura, nel rigoroso rispetto della riservatezza che tali informazioni richiedono; imparerà a rapportarsi con l'anziano in modo da accogliere la sua storia di vita e conoscere il suo bagaglio culturale e di esperienza; imparerà a conoscere le potenzialità, le abilità e i talenti in possesso di ogni anziano con cui avrà modo di lavorare contribuendo alla loro valorizzazione; creando nelle varie situazioni un clima improntato alla leggerezza e all'allegria. Per l'attività di gruppo (ginnastica collettiva) collaborerà nella preparazione del setting dell'attività e di tutti i materiali occorrenti; accompagnerà in collaborazione con il servizio animazione i residenti nel luogo dell'attività; sostenendo, facilitando e stimolando la partecipazione ed il coinvolgimento del residente durante lo svolgimento dell'attività; dovrà anche osservare e rilevare comportamenti, reazioni, emozioni degli anziani durante l'attività; al termine dell'attività aiuterà a riaccompagnare i residenti nei loro nuclei, aiutando nel riordino degli ambienti e del materiale.

Il progetto sarà realizzato in 5 fasi di attuazione: accoglienza, formazione, affiancamento, realizzazione e verifica.

- **FASE DI ACCOGLIENZA:** durante i primi mesi consiste in un percorso di conoscenza del nuovo ambiente e della organizzazione (servizi, personale, ruoli e funzioni), conoscenza delle persone residenti, osservazione della persona anziana e delle attività che i diversi servizi della struttura svolgono, aderenza al progetto;
- **AFFIANCAMENTO:** l'inserimento sarà graduale e sviluppato attraverso l'affiancamento del giovane del SC che non assisterà da solo la persona residente prima del termine di questa fase (il primo mese); in questa fase sono previsti momenti conoscitivi attraverso rapporti uno a uno con le singole persone, per consentire una migliore comprensione delle caratteristiche e delle abitudini dell'utenza; in tale fase è fondamentale anche la conoscenza da parte dell'OLP e dell'equipe di fisioterapia della storia di vita dei ragazzi per una migliore integrazione nell'inserimento lavorativo;
- **FORMAZIONE:** ricopre tutti gli aspetti riguardanti nello specifico tutto il lavoro del servizio di fisioterapia, viene realizzata nei primi mesi e consiste in una parte più teorica ed in una parte più pratica (formazione sul campo) più corposa;
- **La FASE DI REALIZZAZIONE:** consiste nella graduale attuazione del progetto stesso ed ha la durata di 12 mesi.
- **LA FASE DI VERIFICA:** è contestuale alla fase di realizzazione del progetto e consiste nel monitoraggio mensile da parte dell'OLP, in collaborazione con i colleghi fisioterapisti, degli interventi realizzati dai ragazzi secondo il modulo fornito dal servizio civile nonché di un report conclusivo sull'attività svolta formulato da SCUP e compilato dall'OLP.

IL PERCORSO FORMATIVO: Per ottimizzare gli interventi dei ragazzi SC, l'ente ha programmato dei moduli di formazione specifici necessari per lo svolgimento delle attività previste nel progetto e per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati. Il programma comprende n. 48 ore di formazione programmate preventivamente in sinergia con tutti gli altri OLP referenti degli altri progetti in essere in struttura, erogate soprattutto nei primi mesi del progetto, sia in forma didattica che in apprendimento sul campo, in quanto i ragazzi hanno la necessità di ricevere tutte le

informazioni necessarie per poter agire consapevolmente all'interno di una organizzazione così complessa.

Contenuto formazione	Formatore	n. ore
Statuto e mission della APSP di Lavis, la rete territoriale dei servizi socio-sanitari	Presidente- Giovannini Alberto	n .ore 2;
Illustrazione della Carta dei Servizi della APSP:	Coordinatrice dei servizi Katia Nones:	n ore 1;
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Responsabile del servizio sicurezza Dott. Piazza Maurizio	n. ore 2;
La privacy in ambiente sanitario,	Responsabile del servizio sicurezza dott. Piazza Maurizio	n. ore 1;
Utilizzo della cartella socio-sanitaria informatizzata aziendale (programma CBA) e indicazione sui contenuti delle registrazioni: dati essenziali da rilevare	Fisioterapisti Giorgio Toniolli e Anita Fantini,	n. ore 3;
Il servizio di animazione in RSA: finalità e aspetti organizzativi,	Animatore: Antonella Brugnara,	n. ore 2;
Il servizio infermieristico e assistenziale: finalità e aspetti organizzativi:	Coordinatrice dei servizi: Katia Nones	n. ore 2;
Il servizio riabilitativo: finalità e aspetti organizzativi	Fisioterapista Anita Fantini,	n. ore 1;
Tecniche di movimentazione (sul campo) e utilizzo corretto degli ausili (carrozine, bascule, cuscini , deambulatori etc...):	Fisioterapista Giorgio Toniolli o Anita Fantini,	n. ore 4;
Attrezzature presenti in palestra: uso corretto (sul campo):	Fisioterapisti Giorgio Toniolli o Anita Fantini,	n. ore 2;
Assistenza e aiuto alla deambulazione: tecniche e strategie efficaci (sul campo):	Fisioterapisti Giorgio Toniolli o Anita Fantini,	n. ore 3.
Il nucleo dedicato alle persone affette da demenza: come relazionarsi in maniera adeguata e modalità specifiche di aiuto alla deambulazione e della somministrazione di cibi e liquidi,	Responsabile del nucleo C.A.S.A Erica Devigili,	n. ore 4;
Benefici dell'attività motoria all'aperto e strumenti per la valutazione delle capacità motorie; simulazione del percorso e della tempistica con numero ridotto di residenti.	Fkt- Giorgio Toniolli,	n. ore 3;
L' anziano disfagico: modalità di somministrazione di cibi e liquidi in sicurezza:	Fkt Anita Fantini, n. ore 2;	
Nozioni di primo soccorso ed emergenza sanitaria:	IP Alessandro Gottardi	n. ore 2;
Modalità di relazione efficace con gli anziani e con i familiari e strategie per la motivazione a mantenersi attivi:	Animatore- M. Elena Christiansen,	n. ore 4;
Modalità per garantire la libertà di scelta del residente nelle varie attività:	Animatore- M. Elena Christiansen,	n. ore 2;
Strumenti e metodologie per migliorare l'ascolto e affinare la comunicazione in relazione alla storia di vita:	Animatore- M. Elena Christiansen,	n. ore 4

Il monitoraggio verrà realizzato dall'OLP Fantini Anita e dagli operatori a maggior contatto con i volontari del SC, nel pieno rispetto della parte quarta dei Criteri di gestione SCUP (punti 4.2-4.6:

incontri mensili e finale, tenuta della scheda/diario, scheda monitoraggio del progetto, report conclusivo).

Allo stesso modo la valutazione sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei citati criteri.

Nel report finale si terrà conto anche del contributo offerto dai ragazzi in SC per un miglioramento continuo del progetto iniziale così già fatto coi ragazzi delle precedenti edizioni.

Inoltre l'ente rilascerà un certificato di partecipazione al Servizio Civile, comprensivo del percorso svolto delle ore di formazione e dei relativi temi trattati, che potrà essere allegato al curriculum vitae. Il giovane ha la possibilità di conoscere il mondo del lavoro nell'ambito assistenziale/relazione e quindi può vedere giornalmente il lavoro e le responsabilità delle varie figure professionali, al fine di valutare un proprio percorso professionale. Alcuni giovani che sono entrati nella nostra struttura con servizio civile hanno poi frequentato l'università infermieristica e a distanza di qualche anno sono tornati nella nostra struttura con la qualifica di Infermiere.

CONOSCENZE E ABILITA' DA ACQUISIRE DURANTE L'INTERO ARCO DEL PROGETTO

- Il giovane acquisirà conoscenza dell'A.P.S.P., della sua organizzazione e mission, dei servizi offerti e dell'ambito lavorativo nel suo complesso; apprendimento di tecniche e strumenti di riabilitazione; capacità di sperimentare le difficoltà proprie del lavoro in equipe; capacità di approccio, relazione ed interazione con diversi interlocutori; capacità di gestire svariate situazioni, imparando l'ascolto ed il confronto in un percorso continuo di crescita ed autonomia personale nonché di un miglioramento delle capacità comunicativo – relazionali; nozioni di primo soccorso; conoscenza delle basi di movimentazione manuale dei carichi ed ergonomia; il giovane imparerà a conoscere il concetto di contenzione/scontenzione ed il valore della libertà nella nostra struttura; i principali ausili utilizzati in struttura (deambulatori, bastoni, quadripodi, carrozzine e seggioloni polifunzionali); il giovane saprà aiutare l'anziano ad alzarsi dalla sedia/carrozzina e risedersi, sarà in grado di supportare autonomamente nella deambulazione ospiti che presentano un quadro clinico facilmente gestibile dal punto di vista motorio; conoscenza in materia di trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e di sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008; capacità di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo (omogeneo o caratterizzato da figure professionali diverse); capacità di orientarsi rispetto agli obiettivi da raggiungere.

RISORSE A DISPOSIZIONE DEL GIOVANE:

Le risorse umane operanti a vario titolo in struttura sono dettagliate nel paragrafo dedicato alle "Persone a supporto del giovane". Il giovane naturalmente utilizzerà anche risorse tecniche e strumentali. Per la realizzazione del progetto saranno messi a disposizione del giovane: Telefono, fax, fotocopiatrici, modem, chiave USB, block notes, pc, stampanti a colori e in bianco e nero per tutti gli obiettivi; Uso degli automezzi di proprietà dell'Ente; programma informatico aziendale per la registrazione delle varie attività; diario giornaliero e materiali cartacei per fissare appunti e/o riflessioni; carta dei servizi della A.P.S.P.; Materiali didattici consegnati dai docenti dei corsi di formazione programmati; Il giovane in SCUP, ai sensi del D.Lgs. N. 81/08, avrà un tesserino magnetico per le timbrature. Per la realizzazione del progetto l'Ente stima di sostenere le seguenti spese: -spese di pubblicità 100,00 euro, spese di vitto 2.300,00 euro, materiale didattico 200,00 euro